

Ma come è bella la moto preparata da Colombo Piace anche a Davidson

Erba. Il prestigioso riconoscimento ottenuto in Slovenia. Lo specialista delle elaborazioni ha iniziato ad Asso. Il premio consegnato dall'erede della Casa statunitense

ERBA
GIOVANNI CRISTIANI

Tutto è partito da un garage, come da migliori tradizioni americane.

Non si parla però di **Steve Jobs** ma di Carlo "Sangue" Colombo di Asso.

Nella rimessa di casa il giovane Colombo, conosciuto anche per la storica ferramenta di famiglia, ha iniziato a creare le sue moto ed ora tanti anni dopo ha avuto un'incredibile soddisfazione: essere premiato da **Karen Davidson** l'erede della iconica casa di motociclette Harley-Davidson. Si parla poi di un premio internazionale tra i più prestigiosi per chi crea motociclette, il premio della categoria radical: quindi per le moto rifatte completamente.

Raduno

Il riconoscimento è stato consegnato in Slovenia a Portorose in un raduno riservato a moto "speciali".

Colombo ha un'esposizione su via Milano ad Erba per la sua azienda "Asso special bike", il nome Asso ha insomma ha resistito nel tempo, ma di acqua sot-

to i ponti ne è passata parecchia: «Siamo molto contenti del risultato ottenuto in Slovenia, non siamo comunque al primo premio di questo livello ottenuto, era una competizione importante, forse la principale in Europa per chi fa moto come le nostre - spiega Colombo - Certo è bello essere premiati da un Davidson».

Dal garage di Asso ad avere ogni anno una decina di moto prodotte in pratica da zero, una bella storia italiana in un paese che non apprezza particolarmente le piccole imprese.

Vado avanti

«Ho iniziato a costruire chopper nel garage di casa nel 1976 - racconta Colombo - Da allora sono passati molti anni, tant'è vero che oggi sono quasi in pensione, ho 67 anni: manca poco. Non credo però di smettere, ho avuto la fortuna di far diventare un lavoro la mia passione».

La moto vincitrice a Portorose riassume tutta la passione dell'officina di Colombo: «È una moto un po' strana - sogghigna Colombo pensando a quanto sia lontano dal convenzionale il

"nostro" portato in Slovenia - Ha un motore 1.800 centimetri cubici con il turbo per 190 cavalli, il cerchio da 32 pollici e una forcella fatta completamente da noi, i freni sono dei Brembo Monolite».

Una moto decisamente originale: «Realizziamo una decina di modelli originali ogni anno - riprende - In genere la moto la creiamo in base al nostro gusto utilizzando i migliori componenti sul mercato, poi il cliente spesso interviene per personalizzarla con le sue richieste. Abbiamo appena consegnato una moto ad un cliente di Chioggia che ci ha chiesto un impianto stereo da 500 watt».

All'estero

Per dare sfogo alla propria fantasia spesso bisogna andare all'estero: «Se creiamo delle moto estreme per le omologazioni dobbiamo andare per forza all'estero. Qui ad Erba ho tentato di affiancare alle moto anche le auto particolari ma poi è difficile fare tutto, noi ormai siamo specializzati in moto e per quello ci conosciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo "Sangue" Colombo (secondo da destra) con Karen Davidson e la moto premiata in Slovenia



Una delle produzioni nate dall'estro di Colombo

Il conto del nubifragio di giugno «Lavori per centomila euro»

Magreglio

Già deciso il piano di intervento. Rimossi i detriti in una roggia a monte

Il maltempo di inizio giugno presenta il conto, ed è un conto salato, si parla di quasi 100mila euro di interventi per il ripristino dell'area dei castagneti calcolando anche l'intervento immediato per la messa in sicurezza di diverse vie.

Il paese è risultato di certo il centro più colpito dal maltempo a giugno in Valsassina, il Lambro ha esondato in piazza della chiesa trasportando con se rami, fango e detriti e qui è servita un'attenta opera di pulizia, si è intervenuti poi su via Piave, via Sironi, via Milano e la località Castello, nonché sulla scalinata di congiunzione con via Milano.

Ma peggio è andata in via Castagneti, dopo il parcheggio della medesima località,

qui l'acqua ha scavato sotto la strada svuotando l'appoggio per l'asfalto e il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura del tratto con l'impossibilità di raggiungere tre abitazioni in auto.

Ora si lavora per il ripristino ma con qualche difficoltà: «Abbiamo determinato lavori da 86mila euro per sistemare la via più gli interventi immediati sulle altre strade ma poi, nei diversi sopralluoghi, ci siamo accorti di un problema a monte che è probabilmente all'origine della grande mole d'acqua arrivata col nubifragio sulla strada - spiega il primo cittadino di Magreglio **Danilo Bianchi** -. In pratica un valletto a monte è stato intubato e i detriti lo hanno bloccato, quindi abbiamo fermato un attimo l'intervento da 86mila euro per prima sistemare la situazione a monte con un impegno di 11mila euro di adeguamento del tratto di roggia. I lavori sono già stati ultimati e ci auguriamo di avere risolto



Danilo Bianchi
Sindaco



Il fiume d'acqua che ha attraversato piazza della chiesa a inizio giugno

definitivamente». L'opera è stata portata a termine dalla ditta Binda di Valbrona, ora però si deve valutare di nuovo il ripristino della strada.

«A monte tutto dovrebbe essere risolto, quindi non ci dovrebbe essere più il rischio l'acqua crei danni, questa parte dei lavori finirà in un finanziamento per somma urgenza per dissesto idrogeologico. Il resto delle opere vedremo cosa fare ma comunque dobbiamo procedere per sistemare la strada» conclude Bianchi.

Si era già provveduto con

una determina ad affidare anche gli incarichi per l'intervento da 86mila euro, di cui 68mila euro per le opere e poi Iva e altro.

Sulla via Castagneti e le altre dovevano intervenire la ditta Paolo Crippa di Asso, la Florovivaistica Emanuele Leccardi di Magreglio, la ditta Massimo Signorello di Canzo, e la Binda di Valbrona.

I lavori in programma sono stati fermati in attesa dell'intervento a monte ma ora tutto dovrebbe ripartire per rendere transitabile in auto la via. **G. Cri.**



La due giorni di Alice a Lasnigo

Evento. Un paese per due giorni trasformato in un piccolo parco giochi con le bancarelle, i laboratori per bambini, l'animazione, il labirinto. Sabato e domenica, Alice abitava a Lasnigo per l'appuntamento con "Alice nel paese delle meraviglie. Tra le corti e le vie del centro storico".

Un appuntamento organizzato dal Comune e dai volontari: «Dopo due anni di pandemia l'amministrazione abbiamo voluto organizzare una manifestazione dedicata in particolare ai bambini in cui Lasnigo viveva nella fiaba di Alice nel paese delle meraviglie con i laboratori, la possibilità di interagire con Alice e i suoi personaggi, bere un buon tè, percorrere il labirinto e giocare a croquet, poi i cortili con le bancarelle», spiega il sindaco di Lasnigo Patrizia Mazza soddisfatta per la riuscita dell'evento.

Di certo un doppio appuntamento curioso e fantasioso che ha fatto divertire i piccoli partecipanti e le loro famiglie coinvolte in tanti modi in questo evento davvero riuscito. **G. Cri.**